VareseNews

Dalla stazione al centro sportivo, le proposte di Uniti e Liberi

Pubblicato: Martedì 17 Aprile 2018

«Ambizione e concretezza». Sono i princìpi che indica la lista civica Uniti e Liberi per due **temi importanti** dell'amministrazione, **urbanistica e lavori pubblici**.

Punti delicati «mortificati dall'operato dall'ex sindaco forzista Rivolta e dalla ingiustificabile indifferenza politica di una Lega (ex-nord) assente e costantemente marionetta delle segreterie provinciali», attaccano dalla lista civica nata dall'unione dei consiglieri comunali d'opposizione (sia d'ispirazione centrosinistra che di centrodestra).

S'inizia a parlare di temi, a Lonate Pozzolo. Iniziano a farlo le liste che sono più avanti nella definizione del candidato e della squadra, mentre comunque sono aperte le discussioni sugli effettivi assetti, tra possibili candidati, divisioni e alleanze.

«Le nostre proposte – dicono da Uniti e Liberi – vogliono essere **concrete e fattibili, non lesive per l'economia del nostro comun**e e **non incidenti sulla tassazione** ai cittadini, non semplici boutades elettorali per accattivarsi la simpatia degli elettori».

Primo punto: è «opportuno **rivedere il vigente Piano di Governo del Territorio**». Il tema era stato contestato dalle opposizioni e oggi la civica dice che bisogna sì «correggere gli errori materiali» ma anche «ripensarlo in termini di uso consapevole e intelligente del suolo, privilegiando il **recupero dell'esistente** ed evitando così lo spreco della risorsa non rinnovabile che è il suolo stesso» (è un princìpio che viene indicato da Regione Lombardia e che in parte viene applicato grazie alla nuova legge).

Come si cambierà il Pgt?
«Si valuteranno incentivi che **favoriscano gli interventi di riqualificazione dei centri storici** sia del **capoluogo** che della frazione di **S. Antonino**, . Proprio alla frazione minore viene dedicata una particolare attenzione: «attualmente si trova in uno stato di forte degrado e abbandono, nonostante siano stati spesi migliaia di euro per un rifacimento sommario della piazza don Mario Manfrin e di via Madonna che di fatto però sono stati opere che non hanno valorizzato il centro storico come la frazione avrebbe meritato. Qui sarà di fondamentale importanza impostare **un progetto di rilancio sociale**. Sarà pertanto necessaria una pianificazione che abbia una visione rivolta al futuro».

Quando ad altri «**edifici storici, simboli della storia lonatese»**, la civica punta al «coinvolgimento di enti, organizzazioni filantropiche e privati per l'ambizioso recupero e valorizzazione». Si parla della chiesa vecchia di S.Antonino, dei resti del Lazzaretto di San Giovanni di epoca longobarda e delle «ville degli Oltrona Visconti». È uno dei punti in cui si riconosce che il programma lavora su una «estrema ambizione», ispirati da Comuni vicini che hanno attuato interventi simili.

Capitolo **Tornavento**: rilanciare e promuovere la «vocazione turistica», ma «limitando il più possibile i disagi della popolazione residente». Come? Con «un'adeguata **area parcheggio esterna alla frazione di Tornavento** per accogliere i numerosi visitatori limitando i disagi per gli abitanti» e inserendo «una **rotatoria nell'intersezione tra via del Gregge e via Sant'Anna**», vale a dire l'incrocio più

pericoloso.« Si presenta necessaria anche la sistemazione della pavimentazione e un'adeguata illuminazione della piazza di Tornavento, garantendone una manutenzione continua che si proponga come **stacco dal trend attuale che è di assoluto abbandono»**. Per la promozione si vuole lavorare in sinergia con il Parco del Ticino.

C'è poi il grande capitolo delle aree delocalizzate: «dovrà partire da subito, in stretta sinergia con i tecnici dell'Enac, la pianificazione dell'utilizzo delle aree recentemente soggette alle demolizioni».

«Sarà nostra cura **valutare attentamente la situazione dei terreni situati in via Adamello** e destinati alla costruzione di un **nuovo centro sportivo che** dovrà essere **pensato e realizzato in maniera sostenibile** in base alle esigenze e alle risorse disponibili. Non dovrà essere uno spreco di risorse, né una cattedrale nel deserto dall'improbabile utilizzo e dall'impossibile sostenibilità economica (come tra l'altro si presentava il progetto proposto dall'ex amministrazione). Il centro sportivo, valutata la potenzialità del debito sostenibile dall'Amministrazione, dovrà necessariamente favorire le associazioni sportive lonatesi e comunque gli sportivi della municipalità lonatese. All'interno del complesso **si potrebbe prevedere lo spostamento** della **tensostruttura Pro Loco** dalla località Cerello al nuovo Centro Sportivo con affidamento alle associazioni presenti sul territorio (anche alla Pro Loco medesima) di tutti i servizi funzionali al nuovo centro».

Infine, l'ordinario: «La manutenzione delle strade, degli edifici pubblici e di interesse, deve essere prioritaria. L'impegno delle risorse disponibili, valutate con i cittadini durante incontri da programmare non può essere ulteriormente rimandata, così come saranno da avviare tavoli di lavoro con i nuovi assessori regionali al fine di ricevere e valutare proposte concernenti lo **sviluppo urbanistico attorno al Polo Stazione**».

Roberto Morandi
roberto.morandi@varesenews.it